

Un notevole dc «amico» del PSDI P «innominato numero 1» della Lockheed? A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Avviata una fase nuova nei rapporti fra l'Italia e la Spagna In penultima

Il dibattito all'interno del PSI

De Martino rinnova le critiche a Craxi

Il giudizio della Direzione socialista sulla bozza programmatica del governo presentata da Pandolfi - Oggi il documento sarà discusso dalla segreteria CGIL-CISL-UIL

L'interrogativo che resta

Sono costretto ad osservare che quando il dibattito si è più acciuffato e si toccano alcuni nodi politici, il giornale del PSI spesso preferisce distorcere le posizioni altrui e, a volte, anziché replicare con argomenti preferisce distribuire insulti e anatemi. Così si è comportato ieri l'Avanti! commentando una mia intervista a La Repubblica. Non mi interessano le volgarità, andiamo ai fatti. Cosa vogliono i comunisti? L'avanti! non ha dubbi: rompere il PSI e tagliare i socialisti a fette come il salame. Tutto questo perché avevo detto al mio intervistatore che non mi piaceva il documento che chiedeva se alleneremo il PSI... che il verbo «allentare» non mi piaceva (perché si tollona un avversario) e che sul piano locale e su quello nazionale questa è una dilatazione, un'iniziativa politica tendente a fare emergere nel PSI posizioni unitarie. Solo chi vuole condurre una agitazione e non una discussione poteva leggere nel mio pensiero che se si riferito sommariamente quello che vi hanno letto i redattori de l'Avanti!.

In questo mestiere, dovrebbe sapere che il PCI è un partito che non si tocca. Devo quindi francamente dire che a volte si ha l'impressione che si cerchi di suscitare un dibattito ideologico per evitare di affrontare alcuni nodi politici che invece ritengo utile riproporre. Ripeto, quindi, che non ci infastidisce e non ci preoccupa affatto un dibattito ideologico tra PSI e PCI. Quello che ci preoccupa è l'ispirazione politica e l'obiettivo politico, la finalizzazione politica che si vuol dare a questo dibattito. Vogliamo un confronto che possibilmente avvicini il PSI e il PCI o che li allontani? La domanda non è né ingenua né retorica.

Craxi ha detto che il dibattito deve vertere su tre questioni: il leninismo, la collocazione internazionale, il centralismo democratico. Discussione pura su queste questioni, una non possono essere ignorati. Ma al punto di non dire che su queste tre questioni le posizioni nostre e quelle del PSI sono e resteranno diverse, anche se continueremo ad essere comunisti in rapporto alle situazioni storiche e ai compiti politici e di lotta. Del resto, è evidente che se su questi punti avessimo posizioni ideologiche divergenti, non potremmo essere comunisti.

È un argomento toccato da De Martino in modo netto e polemico riguarda i centralismi decisi recentemente dai dirigenti socialisti nel quadro della ristrutturazione dell'apparato di via del Corso. Con la sua lettera, egli esprime «la più vera protesta per i metodi discriminatori che sono stati adottati nel licenziamento di alcuni dirigenti socialisti». Su questo giudizio il PSI è sostanzialmente concorde. Si attende adesso il giudizio della segreteria dei sindacati, convocata per oggi. Il segretario generale aggiunto della CGIL, Marianetti, socialista, ha dichiarato trattandosi di se sono molte le contestazioni che possono essere rivolte alla bozza Pandolfi, i sindacati eviteranno però di assumere atteggiamenti distrattivi e non ne faranno un alibi per dire: visto che il piano non ci soddisfa, ci rifaremo con i contratti».

Il documento è stato l'andamento della Direzione socialista per quanto riguarda altri aspetti della condotta del partito. Gli elementi del dibattito in corso tra i socialisti sono contenuti in una lettera inviata da Franco De Martino che non ha partecipato alla riunione e in una breve relazione di Craxi, riassuntiva delle recenti

prese di posizione del segretario del PSI. Nella polemica interna, l'ex segretario socialista ha sollevato su questioni di sostanza «ribadendo il proprio no» alle tesi contenute nell'articolo craxiano sulla gestione del partito e al rispetto dei diritti delle minoranze interne. De Martino afferma con la sua lettera di non considerare affatto superate le proprie critiche dalle dichiarazioni di Craxi successive alla pubblicazione del famoso articolo. Anzi, rileva «il giudizio sull'eurocomunismo e sulla conseguente mancata legittimazione del PCI a partecipare a governi di alternanza o non che essi siano, mi sembrano un inasprimento della posizione iniziale». Quanto alla vita interna del PSI, l'ex segretario socialista ritiene necessario un ampio dibattito sulla natura e funzione del partito, aprendo le pagine dell'Avanti! e delle riviste del partito anche alle minoranze. «Innanzitutto», dice, «non si può parlare di un'alternanza di governi, ma di una partecipazione del partito alla vita democratica del paese».

Un altro argomento toccato da De Martino in modo netto e polemico riguarda i centralismi decisi recentemente dai dirigenti socialisti nel quadro della ristrutturazione dell'apparato di via del Corso. Con la sua lettera, egli esprime «la più vera protesta per i metodi discriminatori che sono stati adottati nel licenziamento di alcuni dirigenti socialisti». Su questo giudizio il PSI è sostanzialmente concorde. Si attende adesso il giudizio della segreteria dei sindacati, convocata per oggi. Il segretario generale aggiunto della CGIL, Marianetti, socialista, ha dichiarato trattandosi di se sono molte le contestazioni che possono essere rivolte alla bozza Pandolfi, i sindacati eviteranno però di assumere atteggiamenti distrattivi e non ne faranno un alibi per dire: visto che il piano non ci soddisfa, ci rifaremo con i contratti».

È un argomento toccato da De Martino in modo netto e polemico riguarda i centralismi decisi recentemente dai dirigenti socialisti nel quadro della ristrutturazione dell'apparato di via del Corso. Con la sua lettera, egli esprime «la più vera protesta per i metodi discriminatori che sono stati adottati nel licenziamento di alcuni dirigenti socialisti». Su questo giudizio il PSI è sostanzialmente concorde. Si attende adesso il giudizio della segreteria dei sindacati, convocata per oggi. Il segretario generale aggiunto della CGIL, Marianetti, socialista, ha dichiarato trattandosi di se sono molte le contestazioni che possono essere rivolte alla bozza Pandolfi, i sindacati eviteranno però di assumere atteggiamenti distrattivi e non ne faranno un alibi per dire: visto che il piano non ci soddisfa, ci rifaremo con i contratti».

È un argomento toccato da De Martino in modo netto e polemico riguarda i centralismi decisi recentemente dai dirigenti socialisti nel quadro della ristrutturazione dell'apparato di via del Corso. Con la sua lettera, egli esprime «la più vera protesta per i metodi discriminatori che sono stati adottati nel licenziamento di alcuni dirigenti socialisti». Su questo giudizio il PSI è sostanzialmente concorde. Si attende adesso il giudizio della segreteria dei sindacati, convocata per oggi. Il segretario generale aggiunto della CGIL, Marianetti, socialista, ha dichiarato trattandosi di se sono molte le contestazioni che possono essere rivolte alla bozza Pandolfi, i sindacati eviteranno però di assumere atteggiamenti distrattivi e non ne faranno un alibi per dire: visto che il piano non ci soddisfa, ci rifaremo con i contratti».

È un argomento toccato da De Martino in modo netto e polemico riguarda i centralismi decisi recentemente dai dirigenti socialisti nel quadro della ristrutturazione dell'apparato di via del Corso. Con la sua lettera, egli esprime «la più vera protesta per i metodi discriminatori che sono stati adottati nel licenziamento di alcuni dirigenti socialisti». Su questo giudizio il PSI è sostanzialmente concorde. Si attende adesso il giudizio della segreteria dei sindacati, convocata per oggi. Il segretario generale aggiunto della CGIL, Marianetti, socialista, ha dichiarato trattandosi di se sono molte le contestazioni che possono essere rivolte alla bozza Pandolfi, i sindacati eviteranno però di assumere atteggiamenti distrattivi e non ne faranno un alibi per dire: visto che il piano non ci soddisfa, ci rifaremo con i contratti».



Dopo 28 anni è tornato in Italia per un convegno

Pontecorvo a Fiumicino: «Vi svelo un segreto...»

Lo scienziato, assalito dai giornalisti, ha affermato di non avere mai lavorato alla costruzione di ordigni di guerra né in Occidente, né in URSS - Riconoscimento ai suoi maestri Fermi e Amaldi

ROMA — Nel leggere in questi ultimi giorni alcuni giornali italiani, sono rimasto piuttosto sorpreso per l'interesse che voi avete verso di me. Interesse che, come vedete, non ho mai avuto. Per evitare equivoci e malintesi, vi voglio subito svelare un gran segreto. Io non ho mai — dico mai — lavorato alla bomba atomica, alla bomba all'idrogeno o ad altre bombe né in Occidente, né in URSS, né in Cina, né altrove. Vi dirò di più. Sono una persona molto pacifica e in linea di principio non regolo mai i piedi ai comandi di guerra. Ho una prima risposta al terrore: la pace. In un aeroporto di Fiumicino, reso ieri mattina più caotico di sempre per lo sciopero di una parte del personale, queste sono state le pri-

me parole che il fisico Bruno Pontecorvo ha detto ai giornalisti al suo arrivo, verso le undici. Parole affabili, ma ferme. Come pure l'avvertimento che non rilascerà interviste. Sceso da un aereo dell'Aeroflot, Pontecorvo è apparso subito sorridente e a proprio agio. Sessantacinque anni portati benissimo, asciutto, vestito di grigio, una cravatta marrone su una camicia fantasia. Solo molto emozionata — ha detto — nel rimettere piede in Italia «dopo la bellezza di ventotto anni». E l'ha detto in un italiano veneto ancora di accenti pisani, quasi a voler sfatare, anche in questo modo, l'immagine di un Pontecorvo «spartito», protagonista di un «giallo» spionistico che lo stesso Edoardo Amaldi (che lo conosce da sempre) ha ripetutamente rifiutato. Un'immagine dura a morire, forte quanto lo sono i pregiudizi, specie quelli di

marca politica (ridicolmente, qualche giornalista che non conosce l'uso del patronimico, ha sostenuto in questi giorni che Pontecorvo è stato ribattezzato dai sovietici con il nome di «Bruno Maksimovic»). E ben l'ha dimostrato l'assalto, diremmo selvaggio, dei fotografi e cineoperatori, convenuti a decine e decine a Fiumicino. Una moltitudine di persone urlanti, che ha letteralmente sequestrato Pontecorvo, spin-tolandolo da tutte le parti. Senza il «filtro», almeno funzionale, che si mette generalmente in azione per le «autorità» o le persone di qualche «riguardo», Pontecorvo così è stato sommerso e allontato.

Giancarlo Angeloni (Segue in ultima pagina)

Iniziato ieri il vertice

Abbracci e sorrisi a Camp David, ma stretto riserbo

Due colloqui separati di Carter con Sadat e Begin, seguiti da una colazione - I grandi assenti sono i palestinesi

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Abbracci, sorrisi, reciproche cortesie: sono le immagini che vengono da Camp David a poche ore dall'inizio del «conclave politico» — secondo una espressione usata da Begin — a tre, Carter è stato naturalmente, ospite impeccabile. Ha ricevuto con grande premura sia il primo ministro egiziano che quello israeliano, giunti in elicottero a poca distanza l'uno dall'altro direttamente dalla base aerea di Tel Aviv. Ed ha mostrato loro i rispettivi appartamenti, il campo di bowling, la piscina, il tennis, l'ampio parco che circonda la residenza montana del presidente degli Stati Uniti a settemila miglia dalla capitale. Il tempo era splendido dopo alcune giornate diafa pesante sotto un cielo grigio. Tutto è cominciato, così, almeno formalmente, nel migliore dei modi. Il capo della Casa Bianca si è incontrato separatamente con gli altri due protagonisti del vertice — con Begin per più di tre ore martedì sera e con Sadat ieri mattina invitando per i due a pranzo i rispettivi collaboratori.

Le notizie sul contenuto dei colloqui sono assai scarse. I tre si sono accordati nel senso di affidare al solo portavoce della Casa Bianca, Judy Powell, il compito di riferire ai giornalisti. E nella sua prima conferenza stampa, egli è stato avvertito, limitandosi a far presente che aveva ricevuto istruzioni di restringere al massimo, almeno nei primi giorni, i commenti sull'andamento dei colloqui. Ancora una volta è stato precisato che nessun limite di tempo è stato stabilito. E ancora una volta si è voluto ricordare che Carter ha dato mandato al vice presidente Mondale di seguire gli affari concernenti il Medio Oriente, avendo il presidente deciso di concentrarsi esclusivamente sui problemi oggetto del vertice.

Se questa è l'atmosfera e «sterna» i primi passi rivelano una realtà assai diversa. Sadat è rilassato, sorride, è amabile, e quando si tocca il nodo della distensione, lascia intendere come il presidente egiziano non sia disponibile per giochi senza costrutto. «Noi siamo — egli ha detto — ad un punto cruciale. Non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare alla nostra posizione. E poi ha aggiunto: «Questo non è più tempo di manovre, né di «chic idee». L'ultima espressione è significativa. Ripete spesso il fatto, la motivazione addotta dall'Egitto quando la trattativa è stata interrotta. Anche Begin, in contrasto con dichiarazioni precedenti, ha tenuto a sottolineare che Camp David rappresenta il momento più importante di tutta la trattativa ma ha cercato di stemperare questo stesso giudizio quando ha ripetuto che il processo sarà lungo e non potrà certo concludersi con la conclusione del vertice. In quanto a Carter, infine, sembra limitato a dire che si farà «tutto il possibile» lasciando così liberamente nel vago il ruolo che egli intende assumere: partner a pieno titolo — secondo il pensiero di Sadat — oppure semplice mediatore — secondo la richiesta di Begin.

Su quali punti, ad ogni modo, i tre concentreranno la loro attenzione? Sette mesi di trattative diviso tra il Cairo e Gerusalemme da novembre a luglio hanno lasciato senza soluzione due problemi centrali: l'avvenire dei territori a ovest del Giordano e la sistemazione della striscia di Gaza, che poi si chiamano in un solo, vale a dire se Israele deve o no ritirare le sue forze da «tutti i territori» occupati con la guerra. All'ultima riunione prima della rottura i rappresentanti di Israele avevano rifiutato l'idea che, sulla venire dei territori ad ovest del Giordano si potesse tornare a discutere dopo il termine di cinque anni di autonomia sotto sovranità israeliana. I negoziatori egiziani hanno respinto questa proposta considerandola appunto una «vecchia idea». E in effetti essa non conteneva e non contiene assicurazione alcuna che dopo cinque anni Israele non torni al punto di partenza attuale. Naturalmente, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo della posizione egiziana e la posizione palestinese e del cosiddetto «Fronte arabo della fermezza». In termini più generali, inoltre, è su questa questione che si decide se Sadat si adatti ad un patto di non aggressione, o se, invece, si adatti ad una regolamentazione d'aspetto della questione mediorientale che nell'avvenire dei palestinesi ha il suo punto nodale. La stessa soluzione del problema della striscia di Gaza, come ben si può comprendere, non si tratta soltanto di una disputa territoriale, del resto in sé abbastanza rilevante. Essa investe l'avvenire dei palestinesi e perciò stesso rappresenta, pubblicamente, la sola possibilità di riacordo